

Abstract

«Alt! Nulla da dichiarare?». Il contrabbando nel Comasco asburgico (1814-1859)

Il contrabbando fu una pratica diffusissima nelle terre di frontiera dell'Europa moderna e il Comasco asburgico non fece eccezione. Solo recentemente la storiografia ha cominciato a interessarsi a questo promettente campo di studi, in cui s'intrecciano questioni pertinenti alla politica economica, al controllo del territorio, al rapporto tra centro e periferia, al concetto di confine. Analizzando il caso comasco e confrontandosi con gli studi compiuti per altre epoche e territori, l'autore presenta le cause geografiche, economiche, istituzionali e sociali che hanno determinato la diffusione del fenomeno. Basandosi su un'ampia raccolta di fonti giudiziarie egli tenterà di tracciare un identikit del contrabbandiere e della sua attività, riportando alla luce gli stretti rapporti di solidarietà esistenti tra contrabbandieri e comunità locali. Si passeranno in rassegna le soluzioni e le strategie adottate dalle istituzioni asburgiche per la repressione del fenomeno, non limitandosi a presentare la norma, ma cercando di capire come fu applicata. Studiando le carte processuali prodotte dall'I. R. Tribunale provinciale di Como si dimostrerà come la giustizia asburgica agì sì con severità, ma edulcorata da un misto di prudenza e garantismo, di contro alla leggenda nera prodotta da certa storiografia risorgimentale a danno della dominazione asburgica. Infine si cercheranno di capire le ragioni che hanno impedito il successo delle istituzioni nella guerra contro i contrabbandieri.

«Alt! Nothing to declare?». Smuggling in the Habsburg province of Como (1814-1859)

Smuggling was a very common practice in the frontier borders of modern Europe and the Habsburg province of Como was no exception. Only recently has historiography started to investigate to this promising field of study, in which issues of economic policy, territorial control, the relationship between center and periphery and the concept of border intertwine. By analysing the case of Como and comparing it with studies carried out about other epochs and territories, the author shows the geographical, economic, institutional and social causes that have caused the spread of the phenomenon. In addition, by basing his work on wide collection of judicial sources, he tries to trace the identity of the smuggler and his activity, showing the close relationships of solidarity between smugglers and local communities. The solutions and strategies adopted by the Habsburg institutions to repress smuggling will be reviewed, not only by presenting the norm, but also trying to understand how it was applied. The provincial court of Como will prove that Habsburg justice acted with severity, which was softer

ned by a combination of prudence and security, in contrast to the black legend produced by some resurgent historiography at the expense of the Habsburg domination. Finally, he will try to understand the reasons that have prevented institutions from succeeding in the war against smugglers.

Parole chiave

Regno Lombardo-Veneto, Provincia di Como, Contrabbando, Guardia di finanza, Confine, Giustizia asburgica.

Key Words

Kingdom of Lombardy-Venetia, Province of Como, Smuggling, Finance Guard, Border, Habsburg justice.

Note biografiche

Lorenzo Andreotti (Lecco, 1992), laureato in Scienze storiche presso l'Università degli studi di Milano.

e-mail: lorenzo.andreotti.92@gmail.com

Biographical Notes

Lorenzo Andreotti (Lecco, 1992), graduated in Historical Science at the University of Milan.

e-mail: lorenzo.andreotti.92@gmail.com

Il 1866 nella storia d'Italia

La storiografia sulle vicende italiane tanto belliche quanto politiche inerenti il 1866 ha offerto una visione del tutto negativa del nostro paese, assommando sconfitte militari, crisi economica e repressione sociale e politica.

L'analisi che si compie con questo saggio ripercorre le tappe cruciali del 1866 sia in ambito nazionale che nello scenario europeo ed offre una nuova visione della politica italiana, rivalutando l'operato di La Marmora e, soprattutto, giustificando pienamente la considerazione internazionale di grande potenza di cui l'Italia, ad onta della pretesa "disfatta" del 1866, viene a godere almeno fino alle prime sconfitte africane.

1866 in the history of Italy

Historiography about the Italian events of 1866, political as well as concerning the war, offered a wholly negative vision of our country, summing up military defeats, economic crisis and social and political repression.

The analysis carried out in the present essay, retracing the crucial steps of 1866 in the Italian context as well as in the European scene, offers a new vision of Italian politics: it revalues La Marmora's actions, and, above all, it motivates and fully justifies the

international consideration as a great power that Italy, despite the pretended “disfatta” of 1866, enjoyed at least until the first African defeats.

Parole chiave

Guerra del 1866, Alfonso La Marmora, Politica estera italiana 1861-1870, Equilibrio europeo 1861-1870, Napoleone III e Bismarck.

Key Words

1866 War, Alfonso La Marmora, Italian foreign policy 1861-1870, European equilibrium 1861-1870, Napoleon III and Bismarck.

Note biografiche

Romano Ugolini è stato per 35 anni Professore Ordinario di Storia Contemporanea e Storia del Risorgimento nelle Università di Palermo e Perugia. Ha ricoperto le principali cariche dell’Istituto per la storia del Risorgimento italiano fino a giungere a essere nominato Presidente nel 2010. Presiede la Commissione Nazionale per l’Edizione degli Scritti di Giuseppe Garibaldi, ed è componente della Commissione per le ricorrenze di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio. Presiede il Consiglio di Amministrazione del Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini di Marsala. Ha al suo attivo oltre duecento pubblicazioni in Italia e all’estero, anche in inglese, francese, cinese e giapponese.

e.mail: romano.ugolini@tiscali.it

Biographical Notes

Romano Ugolini has been for 35 years full professor of Contemporary History and of History of Risorgimento in the Universities of Palermo and Perugia: He has held the main positions of the Istituto per la storia del Risorgimento italiano, of which he was appointed President in 2010. He is President of the National Commission for the Publication of the writings of Giuseppe Garibaldi, and he is a member of the Committee for the celebrations of anniversaries of national interest, appointed by the Presidenza del Consiglio. He is the President of the Board of Directors of the Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, in Marsala. He is the author of more than 200 publications, in Italy and abroad, also in English, French, Chinese and Japanese.

e.mail: romano.ugolini@tiscali.it

«Il Politecnico» di Brioschi e la guerra del 1866

La guerra del 1866 rivelò alla classe dirigente nazionale le debolezze di fondo del nuovo Stato unitario e spinse a serrare le file su una linea accentuatamente moderata e centralista. Testimonianza di tale tendenza è data dalla rivista «Il Politecnico», portata già ai vertici del giornalismo europeo da Cattaneo, e diretta dal 1866 al 1868 da Francesco Brioschi. Il presente saggio ripercorre le vicende della prestigiosa testata e mostra in particolare il contributo che la Quarta serie diretta da Brioschi diede al dibattito

pubblico, dopo l'esito della guerra, sui problemi nazionali e sull'indirizzo da seguire per colmare le gravi carenze ereditate dal passato.

«Il Politecnico» of Brioschi and the 1866 war

The 1866 war revealed to the national ruling class the basic weaknesses of the new unified state and led to closing ranks and adopting an accentuated moderate and centralist line. Evidence of this trend is given by the magazine «Il Politecnico», already brought to the top of European journalism by Cattaneo, and edited from 1866 to 1868 by Francesco Brioschi. The present essay traces the events concerning this prestigious journal and shows in particular the contribution that the fourth series edited by Brioschi gave to the public debate, after the outcome of the war, on national problems and on the direction to follow to remedy the serious deficiencies inherited from the past.

Parole chiave

1866, «Il Politecnico», Cattaneo, Brioschi.

Key Words

1866, «Il Politecnico», Cattaneo, Brioschi.

Note biografiche

Carlo G. Lacaita già ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi di Milano, presiede l'Associazione per la storia della scienza e della tecnica nell'età dell'Industrializzazione (ASSTI), e la Commissione scientifica del Comitato italo-svizzero per la pubblicazione delle opere di Carlo Cattaneo.

e-mail: carlo.lacaita@virgilio.it

Biographical Notes

Carlo G. Lacaita, formerly professor of contemporary history at the University of Milan, chairs the Association for the History of Science and Technology in the Industrialization Age (ASSTI), and the Scientific Commission of the Italian-Swiss Committee for Publication of the works of Carlo Cattaneo.

e-mail: carlo.lacaita@virgilio.it

1861-1866. Varese, cittadina del Regno d'Italia

Il lavoro analizza dal punto di vista economico, sociale e politico-istituzionale la situazione di Varese, comune del Regno d'Italia, dopo il primo quinquennio unitario (1861-1866). Vivace cittadina imprenditoriale ricca di iniziative economiche, turistiche e finanziarie, preludio della successiva industrializzazione di fine secolo, essa conobbe una prima modernizzazione (ferrovia, viabilità, caserma) in direzione del rinnovamento della città borghese. Ciò fu possibile grazie al proficuo incontro tra inter-

vento pubblico e privato, ad una sorta di “decentramento moderato” che lasciava una certa libertà d’azione al ceto dirigente liberal-moderato e, infine, all’intesa fra forze moderate e forze democratiche che in esso confluivano.

1861-1866. Varese, a small town in the Kingdom of Italy

The essay is about the situation of Varese, a town in the Kingdom of Italy, from the economical, social and political-institutional point of view, after the first unitary five-year period (1861-1866). A lively entrepreneurial small town, rich in economical, tourist and financial initiatives, which were a prelude to the ensuing end-of-the-century industrialization, Varese knew its first modernization (railway, road system, barracks) in the course of the renewal of the middle-class town. This was possible thanks to the profitable meeting between public and private intervention, to a sort of “moderate decentralization”, which left some freedom of action to the liberal-moderate ruling class, and to the agreement between moderate forces and democratic forces which merged into it.

Parole chiave

Varese, società, economia, modernizzazione.

Key Words

Varese, economy, society, modernization.

Note biografiche

Ivana Pederzani Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e.mail: ivana.pederzani@fastwebnet.it

Biographical Notes

Ivana Pederzani Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e.mail: ivana.pederzani@fastwebnet.it

«E se non partissi anch’io...». Il Corpo volontari italiani della provincia di Varese nel 1866

L’articolo intende indagare sul fenomeno del volontariato militare che interessò tutta l’Italia nel 1866, guardandolo dalla prospettiva della attuale provincia di Varese. La provincia ospitò il 4° e il 5° Reggimento per poco più di un mese. Si è cercato di ricostruire il numero dei volontari, comparandolo con quello delle guerre del 1859 e 1860, suddividendo la provincia in aree per valutare la distribuzione territoriale del volontariato e il rapporto tra città e campagne. Si è tracciato inoltre un profilo sociologico dei partecipanti, delineando sommariamente le vicende biografiche di alcuni volontari.

«E se non partissi anch'io...». The Corps of Italian volunteers from the province of Varese in 1866.

The article intends to investigate the phenomenon of military volunteering that concerned the whole of Italy in 1866, looking at it from the perspective of the present province of Varese. The province hosted the 4th and 5th Regiments for a little longer than a month. An attempt has been made to calculate the number of the volunteers, compared with the number of those involved in the wars of 1859 and 1860, by dividing the province into areas to assess the territorial distribution of volunteers and the relationship between the towns and the countryside. A sociological profile of the participants has been outlined, briefly tracing the biographies of some of the volunteers.

Parole chiave

1866, Volontari, Garibaldi, Cadolini, Varese, Gallarate.

Key Words

1866, Volunteers, Garibaldi, Cadolini, Varese, Gallarate.

Note biografiche

Daniela Franchetti, Comitato varesino per la Storia del Risorgimento italiano c/o Musei Civici di Varese, piazza della Motta, 4 – 21100 Varese.
e-mail: daniela.franchetti@istruzione.it

Biographical Notes

Daniela Franchetti, Comitato varesino per la Storia del Risorgimento italiano c/o Musei Civici di Varese, piazza della Motta, 4 – 21100 Varese.
e-mail: daniela.franchetti@istruzione.it

Varese va alla guerra: i preparativi dell'intervento attraverso le pagine de «La Libertà»

La preparazione alla terza guerra d'indipendenza del 1866 e i primi momenti del conflitto visti attraverso le pagine dell'unico foglio varesino allora pubblicato, «La Libertà». Traspare l'entusiasmo della popolazione di Varese nei confronti di Garibaldi e dei suoi volontari, l'appoggio incondizionato del giornale all'impresa ma anche l'impreparazione delle alte cariche dell'Esercito sabauda ad affrontare la guerra. Sfogliando il giornale dal n. 20 del 6 maggio all'ultimo numero pubblicato, il 28 del 1° luglio, abbiamo una immagine molto viva del clima che si percepiva a Varese in quei giorni.

Varese goes to war: preparations for the intervention through the pages of «La Libertà»

The preparation for the third war of independence in 1866 and the first moments of the conflict seen through the pages of the only sheet of Varese published at the time, «La Libertà». The enthusiasm of the population of Varese towards Garibaldi and his volunteers, the unconditional support of the newspaper to the company, but also the lack of preparation of the high-ranking army of the Savoy to face the war shines through. Leafing through the newspaper from n. 20 of May 6th to the last issue published, on the 28th of July 1st, we have a very vivid image of the climate that was perceived in Varese in those days.

Parole chiave

Varese, 1866, Garibaldi, Cadolini, volontari, garibaldini.

Key Words

Varese, 1866, Garibaldi, Cadolini, volunteers, garibaldini.

Note biografiche

Marco Tamborini, Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.

Biographical Notes

Marco Tamborini, Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.

Il Comitato internazionale per il soccorso ai militari feriti in guerra nel 1866. Il “battesimo” della Croce Rossa Italiana

Lo sconvolgente scenario dei campi di battaglia di Solferino e San Martino ebbe come testimone lo svizzero Henry Dunant, che prontamente si attivò nel denunciare la tragedia dei soldati feriti lasciati morire. Vengono qui percorse le diverse fasi che, tramite la Conferenza di Ginevra del 1863 e la Convenzione di Ginevra del 1864, portarono alla creazione in Europa dei Comitati di soccorso. Si ricordano i protagonisti italiani che contribuirono alla nascita in Italia nel giugno del 1864 del “Comitato dell’Associazione Italiana di Soccorso pei soldati feriti e malati in tempo di guerra” denominato poi Associazione della Croce Rossa Italiana. L’operato di Cesare Castiglioni, presidente dell’Associazione Medica Italiana, e quello di Felice Baroffio, medico militare e grande diplomatico, hanno contribuito allo sviluppo del Diritto Internazionale Umanitario dell’epoca. Gli autori proseguono con una minuziosa descrizione di come era impostato l’organigramma e l’organizzazione dell’Associazione, di come i volontari civili fossero affiancati al personale militare, soprattutto in vista di quella che fu definita “la terza guerra

d'indipendenza" del 1866. Quattro furono le "Squadriglie" approntate per le battaglie, ognuna di loro con un destino e un percorso diverso: si tratta del "battesimo" della Croce Rossa Italiana. L'Associazione fu senza dubbio efficiente nell'assistenza ai feriti e nel raccogliere e smistare gli aiuti ricevuti. Questa prima esperienza sul campo fu molto apprezzata dalla popolazione, ma anche dall'apparato governativo italiano.

The International Committee for aid to soldiers wounded in the war in 1866. The "baptism" of the Italian Red Cross

Henry Dunant was a witness of the shocking scenario of Solferino and San Martino battles. Dunant denounced the tragedy of so many wounded soldiers. Our paper shows the different phases that led to the European creation of Relief Committees. Many Italians contributed to the birth of the "Committee of the Italian Association for injured and sick soldiers in wartime", which was called Italian Red Cross Association, in June 1864. Cesare Castiglioni, the president of the Italian Medical Association, and Felice Baroffio, a doctor member of the military and diplomatic force, contributed to the development of the international humanitarian law. We also take in consideration the organization of the Association, as well as the role of civilian volunteers who took part to the "third war of independence" (1866). Four "Squads" were prepared for those battles: each Squad had a different destiny. This was the "baptism" of the Italian Red Cross. The Association members took care of wounded people and sorted the aid received. This first field experience was well accepted not only by the population, but also by the Italian Government.

Parole chiave

Dunant, Ginevra, Croce Rossa Italiana, Castiglioni, Baroffio, squadriglia.

Key Words

Dunant, Geneva, Italian Red Cross, Castiglioni, Baroffio, Squad.

Note biografiche

Laura Miglierini, Infermiera Volontaria CISCRI Ispettorato Varese.
e-mail: gna2@libero.it

Barbara Pezzoni, Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita, Università degli Studi dell'Insubria, Varese.
e-mail: barbara.pezzoni@uninsubria.it

Biographical Notes

Laura Miglierini, Voluntary nurse of the Italian Red Cross expert in Red Cross history.
e-mail: gna2@libero.it

Barbara Pezzoni, Department of Biotechnology and Life Sciences, Insubria University, Varese, Italy.
e-mail: barbara.pezzoni@uninsubria.it

Memorie varesine del 1866 militare

Il lavoro si propone di indagare testimonianze meno conosciute sulla partecipazione varesina alla Terza Guerra d'Indipendenza. Di particolare interesse sono le memorie già pubblicate di Giulio Adamoli e Federico Della Chiesa, entrambi combattenti con i garibaldini in Valcamonica. Ma non mancano altri documenti che ancora aiutano a capire certi aspetti di quell'evento storico.

Memories of military 1866, in Varese

The paper is about some little known testimonies of inhabitant of Varese who participated in the Third War of Independence. Memories, published by Adamoli Giulio and Federico Della Chiesa, are noteworthy since both fought with Garibaldians in Valcamonica. Nevertheless, we have also other documents that help us to understand certain aspects of that historic event.

Parole chiave

Varese, Adamoli, Della Chiesa, Cadolini, Castellini.

Key Words

Varese, Adamoli, Della Chiesa, Cadolini, Castellini.

Note biografiche

Giuseppe Armocida Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e.mail: giuseppearmocida@libero.it

Melania Borgo Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e-mail: melania.borgo@uninsubria.it

Biographical Notes

Giuseppe Armocida Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e.mail: giuseppearmocida@libero.it

Melania Borgo Società Storica Varesina, via Silvestro Sanvito, 4 - 21100 Varese.
e-mail: melania.borgo@uninsubria.it

Stampatori ed editori a Varese dall'Unità al Fascismo

All'indomani dell'unificazione, si assistette in Italia a uno straordinario sviluppo della produzione libraria e a una vera e propria esplosione della stampa periodica,

resi possibili dal parallelo sviluppo dell'industria tipografica. Centro privilegiato si rivelò da subito la Lombardia e, in particolare, Milano. Tale *trend* di sviluppo caratterizzò specificatamente anche il settore tipografico-editoriale della città di Varese e del territorio ad essa circostante, con un significativo primato nella proposta del periodico, simbolo di civiltà, mezzo per una crescita culturale e per la costruzione di una coscienza collettiva.

Sulla base dei dati forniti dalle fonti istituzionali unitamente alle testimonianze individuate nei giornali del tempo, il presente saggio intende dunque dar conto delle principali realtà produttive legate all'industria della carta stampata, osservandone le peculiarità e le alterne vicende, sino ai primi decenni del XX secolo; e avanzando così, nel tentativo di definire la figura del tipografo ed editore varesino, spesso protagonista per le sue competenze nelle dinamiche editoriali della vicina metropoli meneghina.

Printers and editors in Varese from Unity to Fascism

In the aftermath of unification, in Italy there was an extraordinary development of book production and a real explosion in the periodical press, made possible by the parallel development of the printing industry. The privileged center was Lombardy and Milan in particular. This development trend also characterized the typographic-editorial sector of the city of Varese and its surrounding territory, with a significant record in the magazine's proposal, a symbol of civilization, a means for cultural growth and for the construction of a collective conscience. On the basis of the data provided by the institutional sources together with the testimonies identified in the newspapers of the time, the present essay therefore intends to give an account of the main productive realities linked to the printed paper industry, observing its peculiarities and alternate events, up to the first decades of the XX century; and thus advancing, in an attempt to define the figure of the printer and publisher of Varese, often the protagonist for his skills in the editorial dynamics of Milan.

Parole chiave

Varese, tipografi, editori, stampa, Paolo Andrea Molina, Andrea Ubicini, Eugenio Galli, Macchi e Brusa, Giuseppe Ferri, Maj e Malnati, Tipografia Cooperativa Varesina.

Key Words

Varese, typographic workers, press, Paolo Andrea Molina, Andrea Ubicini, Eugenio Galli, Macchi e Brusa, Giuseppe Ferri, Maj e Malnati, Tipografia Cooperativa Varesina.

Note biografiche

Ada Gigli Marchetti ha insegnato Storia contemporanea e Storia sociale dei media presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Si è

dedicata a ricerche sull'associazionismo sindacale dei tipografi, sulla storia del giornalismo e dell'editoria, pubblicando fra l'altro *Le edizioni Corbaccio. Storia di libri e di libertà* (2000) e *Libri buoni e a buon prezzo. Le edizioni Salani (1862-1986)* (2011).

e-mail: ada.gigli@unimi.it

Biographical Notes

Ada Gigli Marchetti taught contemporary history and social history of media at the University of Milan, Faculty of Political Science. Her research focused on I. union associationism among typographers, II. history of journalism and publishers. She authored, among others, *Le edizioni Corbaccio. Storia di libri e di libertà* (the Corbaccio editions) (2000) and *Libri buoni e a buon prezzo. Le edizioni Salani (1862-1986)* (the Salani editions) (2011).

e-mail: ada.gigli@unimi.it